

Sulle indagini vertice degli inquirenti

# «Non c'è alcun arresto per il sequestro Amerio»

E' stata smentita la notizia sulla carcerazione di due coniugi - «Non c'entrano con il caso» - Il questore annuncia nuovi sviluppi dell'inchiesta

Dalla nostra redazione

TORINO, 19

Vertice in Questura per il rapimento Amerio. Alle 18,30 si sono riuniti magistrato dr. Silvestri, il Questore, il Capo dell'Ufficio politico dr. Fiorello, due alti ufficiali di PS, il Capo di gabinetto del Questore dr. Rosa. Verso le 20 il Questore, terminata la riunione, ha incontrato i giornalisti. Le sue dichiarazioni hanno destato molta sorpresa. «Le due persone di cui avevo parlato ieri, fermate nella notte fra lunedì e martedì non c'entrano col rapimento e non sono mai state arrestate. Sono fermate per falsa

testimonianza ma voi capite che non possiamo tener dentro due individui per falsa testimonianza». Ovvio domanda: saranno presto rilasciati? «Fino a ora, e i documenti interessanti trovati nell'appartamento del due in via Paesana? «Lei può avere in casa documenti molto interessanti ma non aver alcun rapporto con certi fatti». Ultima domanda. Le indagini a che punto sono? «Sono avanti e ci sono grosse cose. Bisogna vedere ora se approcherà il pesciolino o la trota da due chili». E su questa immagine sportiva il dr. Benedetto ha lasciato i giornalisti a meditare. Le novità nel corso di po-

che ore non erano poche. I due fermati, alle 23,30 di lunedì, erano stati indicati come elementi importanti dell'indagine sul rapimento. Qualche giornale stamane aveva visto nel loro fermo e nel rilascio del cav. Amerio, avvenuto poche ore dopo, un nesso di causalità. Ieri la figura dei due sposi era stata avvolta da un alone di mistero: i nomi erano stati fatti filtrare verso alcuni giornali e non verso altri. Stamane erano diventati di dominio pubblico: Antonio Savino e Vanna Legoratto 24 e 23 anni, lui operaio FIAT, lei laureata in Lettere a Torino da pochi mesi; prima

abitavano a Borgomanero. Nella stessa mattinata veniva la voce degli «arresti provvisori», formula cui il magistrato ricorre quando ravvisa elementi che lo inducono ad un provvedimento intermedio fra fermo e arresto. Le dichiarazioni del Questore inducono a pensare che il rilascio dei due giovani sposi possa essere questione di ore; del resto il termine massimo delle 48 ore per il fermo scade alle 23,30 di stasera. In nottata i coniugi Antonio Savino e Vanna Legoratto sono stati rilasciati. Il magistrato che dirige l'inchiesta ha concesso loro la libertà provvisoria.

Era rifugiato nell'ambasciata cubana

# Cile: attentato a un ex ministro di Unità popolare

SANTIAGO, 19. Un ex ministro del governo di Unità popolare, Rolando Calderon, è stato ferito oggi da un colpo d'arma da fuoco sparatogli da un cecchino - forse da un poliziotto o da un militare - appostato all'esterno dell'ambasciata cubana. Rolando Calderon al momento del colpo di Stato dei generali fascisti era titolare del dicastero dell'agricoltura. Egli aveva chiesto asilo all'ambasciata di Cuba i cui interessi sono attualmente curati dalla Svezia. Calderon stava parlando con un diplomatico all'interno dell'edificio quando è stato colpito alla fronte da un proiettile.

Il gravissimo episodio aveva un seguito non meno grave. Ricovertito in una clinica privata, l'ex ministro veniva infatti poco dopo rapito da una squadra di soldati. L'incaricato d'affari svedese Carl Johan Groth che ha reso

noti questi fatti ha detto che i medici che per primi hanno visitato il ferito hanno detto che le condizioni di questo non sembrano gravi.

Trasmissione da una «radio fantasma»

GENOVA, 19. Una trasmissione radiofonica clandestina, messa in onda da una stazione sconosciuta, è stata captata oggi in varie località su una lunghezza d'onda che non è registrata fra quelle consuete.

Negli ambienti della RAI a Roma si è appreso poi che della vicenda è stato interessato il Ministero delle Poste. La stazione trasmittente sarebbe installata su una nave in movimento sulla rotta Civitavecchia-Marsiglia.

I cosmonauti sovietici impegnati nelle osservazioni scientifiche

# Tutto bene sulla Soyuz 13 che continua ad orbitare

In volo mentre proseguono gli esperimenti sulla navicella americana Skyla'b

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19

«Caucas-1» chiama Terra: qui a bordo tutto normale, il volo prosegue regolarmente. Abbiamo iniziato il programma scientifico. La macchina risponde bene. I collegamenti sono buoni. E voi come si sentite? Gli apparecchi televisivi funzionano? «Qui Terra: tutto bene. Vi segnaliamo attimo per attimo. I vostri visi dominano i teleschermi: questo il dialogo Cosmo-Terra che si è stabilito oggi fra la cosmonave sovietica Soyuz-13 lanciata ieri alle 14,45 (ora di Mosca) con a bordo gli astronauti Piotr Klimouk e Valenti Lebedev e il Centro di direzione dei lanci spaziali situato «in una località dell'URSS». L'esperimento prosegue quindi regolarmente mentre numerose sono le informazioni scientifiche. La Soyuz è in volo proprio mentre sono in corso per la seconda volta

gli esperimenti di un equipaggio americano sullo Skyla'b in orbita intorno alla terra. Sovietici e americani hanno, come è noto, in programma un volo congiunto per il 1975. A Mosca, alla radio, l'osservatore Yuri Martinin ha sottolineato il valore del sistema del telescopio Orion-2 che, realizzato dagli scienziati armeni, si trova a bordo della Soyuz-13 e viene utilizzato per l'esame astrofisico. Questo nuovo tipo di telescopio - ha detto l'esperto sovietico - permetterà ai nostri scienziati di esaminare una serie di fenomeni stellari che dalla Terra non erano mai stati controllati in dettaglio. Grazie all'Orion-2 si potranno, inoltre, effettuare osservazioni globali del pianeta mai tentate nel passato. Altro commento all'impresa, quello dello scienziato Boris Fetov che ha fatto notare come il telescopio - già a lungo collaudato a terra nei

corso di vari esperimenti - contribuirà egregiamente alla redazione di quella «Carta delle stelle» attorno alla quale stanno lavorando da tempo gli astronomi sovietici.

Carlo Benedetti

Lanciati otto «Cosmos»

MOSCA, 19. Oggi nell'Unione Sovietica sono stati lanciati otto satelliti artificiali della Terra: Cosmos-617, Cosmos-618, Cosmos-619, Cosmos-620, Cosmos-621, Cosmos-622, Cosmos-623, Cosmos-624. Tutti i satelliti sono stati immessi in orbita da un solo razzo vettore. I satelliti recano a bordo apparecchiature scientifiche destinate a proseguire lo studio dello spazio cosmico. Il movimento di tutti i satelliti avviene nelle orbite vicine a quelle calcolate.

Per l'esplosivo trovato a Milano

# Avviso di reato alla moglie del fascista Rognoni

Lo stesso provvedimento per un bresciano - Dell'aranti minacce delle SAM

Cagliari

# Liberato dai banditi il medico sequestrato

CAGLIARI, 19. Il dottor Giovanni Sanna, 58 anni, medico condotto a Pattada, sequestrato il 23 novembre scorso nella sua tenuta da tre banditi armati e mascherati, è stato liberato verso le due e mezza di stamane in una località del nuorese. Due uomini hanno marciato assieme all'ostaggio da una grotta fino ai pressi dell'abitato di Ollena. «Dottore, da questo momento è libero», hanno detto i due banditi, insanguinati. Il medico ha proseguito la marcia da solo tra i campi, raggiungendo la vicina strada provinciale. Qui era in attesa la macchina del fratello del dottor Sanna, come dagli accordi presi l'altra sera, quando era stato consegnato agli intermediari l'ultima rata del riscatto. Complessivamente i familiari della vittima hanno dovuto versare, in quattro o cinque rate, una somma molto alta: si parla di oltre sessanta milioni di lire. I due fratelli, dopo un intenso abbraccio, si sono diretti subito a Pattada.

# Altro rinvio del processo «L'Orca»-Scaglione

GENOVA, 19. Una udienza ogni due mesi, questo il ritmo del processo intentato dagli eredi del procuratore capo di Palermo, Scaglione, dagli onorevoli de Cioia e Bellavista nonché dall'ex sindaco di Palermo Ciancimino contro un gruppo di giornalisti dell'«Orca» di Palermo e contro il pittore Bruno Cassus per le loro denunce sui legami tra mafia e certi ambienti politici. Anche oggi, il processo ha subito unennesimo rinvio al 14 febbraio prossimo. Il provvedimento è stato giustificato dal fatto che non è possibile ancora (dato il sussistere del segreto istruttorio) rendere noti elementi che possono contribuire alla verità per un episodio quale quello dell'assassinio del procuratore Scaglione. In merito, prima del rinvio, erano stati interrogati il giornalista Felice Chilanti, autore di servizi all'epoca dell'assassinio, e l'onorevole Bellavista.

# Più stretti i rapporti tra l'URSS e il GRP

MOSCA, 19. I colloqui tra la delegazione sovietica, diretta da Podgorni, e quella del GRP, diretta da Nguyen Huu Tho, si sono conclusi oggi al Cremlino. Le conversazioni, informa un comunicato, «si sono svolte in un clima di amicizia». Le due parti hanno esaminato e questioni riguardanti l'allargamento e l'approfondimento dei rapporti tra l'URSS e la Repubblica del Sud Vietnam e «taluni problemi internazionali di interesse reciproco».

MILANO, 19.

Due avvisi di reato sono stati emessi dal sostituto procuratore Guido Viola che svolge le indagini per i sei chiodi di tritolo e candelotti di dinamite trovati nascosti nell'auto di Pio Battiston parcheggiata da tempo nel garage di cui questi è proprietario: gli avvisi di reato per detenzione e trasporto di materiale esplosivo riguardano Anna Maria Cavagnoli, moglie di Giancarlo Rognoni attualmente rifugiato in Svizzera capo del gruppo neofascista «La Fenice» che attua la fallita strage sul direttissimo Torino-Roma, e un redattore di un foglio fascista di Alessandria, «La Risorgenza», Peppino Benedetti. In base a testimonianze raccolte dal magistrato, una «128» bianca, come quella di proprietà della Cavagnoli, con a bordo un uomo e una donna fu vista giungere al garage dove poi fu trovato lo esplosivo. Pochi giorni prima della perquisizione della polizia, la Cavagnoli e il Benedetti si sono incontrati a Brescia, tanto che l'auto della donna vi è stata notata. La tipografia dove lavora il Benedetti è la stessa che ha stampato il periodico «La Fenice», di cui il gruppo guidato dal Rognoni è rientrato nel MSI-Destra Nazionale qualche mese prima dell'assassinio dell'agente Marino, si serviva per propagandare le sue tesi naziste. Per l'esplosivo trovato è già stato arrestato Pio Battiston e un ordine di cattura è stato emesso contro il figlio Pietro che è riuscito a squagliarsela, messo in allarme dall'intervento della polizia nel garage del padre.

L'esplosivo ritrovato è dello stesso tipo usato da Nico Azzi per l'attentato sul treno Torino-Roma: il fascista rimase ferito dallo scoppio accidentale provocato nel maneggiare i candelotti di dinamite e fu arrestato. Anche il «pane» di tritolo ritrovato nell'auto del Battiston è del tipo usato di solito dalle squadre fasciste delle SAM, di cui questi non lasciano alcuna traccia. L'attentato effettuato contro il palazzo di giustizia tre notti fa è stato eseguito appunto con uno di questi «pani». Alcuni volantini firmati SAM, irridenti e di minaccia ai magistrati si ricollegavano chiaramente alla perquisizione effettuata, e sono stati trovati sul luogo dell'attentato.

Quello che stupisce è che il gruppo «La Fenice», formato da elementi pericolosissimi che non esitano a «costruire» stragi per chi li finanzia, possano, malgrado siano sottoposti alle misure di vigilanza ordinate dai magistrati, non solo circolare liberamente ma portare con sé tritolo e dinamite sotto il naso della polizia e continuare a compiere attentati. Eppure il gruppo è individuato, alcuni dei suoi componenti sono detenuti per attentati gravissimi. Se lo stesso Battiston ha potuto dileguarsi, anche Peppino Benedetti sembra, per il momento, irreperibile, forse in Svizzera: sarebbe sorprendente che entrambi abbiano avuto la possibilità di varcare la frontiera.

In una lettera che le squadre di azioni Mussolini hanno fatto pervenire oggi alla redazione milanese dell'agenzia ANSA, con un linguaggio di delirante fascismo, non solo rivendicano la propria immunità e la possibilità di disporre di «innumerevoli mezzi», ma minacciano e preannunciano nuovi attentati: «La dimostrazione l'avrete quando non sei chili d'esplosivo verranno usati, ma di più in un tempo non lontano in questa nostra vergognosa città... Colpiamo dove vogliamo, quando vogliamo...».



# la mia famiglia, il suo sorriso, fra cinque giorni, Motta

Motta lo dividi con chi ami



Motta